

Trump–Putin a Ferragosto: tre verità oltre le polemiche

Riceviamo e pubblichiamo Il vertice ferragostano tra Donald Trump e Vladimir Putin ha monopolizzato il dibattito pubblico. Editorialisti, commentatori e politici hanno discusso per giorni di obiettivi mancati, di assenze pesanti al tavolo negoziale e di un possibile disgelo tra Mosca e Washington. Ma gran parte delle analisi, soprattutto in Europa, hanno mancato il punto. Ci sono almeno tre contro-riflessioni che aiutano a leggere l'incontro fuori dalle solite lenti ideologiche. L'Europa non era assente per caso Molti hanno sottolineato la mancata presenza dell'Unione Europea o di rappresentanti ucraini. Ma il problema non è la “dimenticanza” diplomatica di Trump o Putin: l'Europa oggi non ha né il peso strategico né la sovranità necessaria per sedere a un tavolo di vertice di questo livello. È un dato strutturale dell'attuale ordine mondiale, non una contingenza. L'UE resta un attore economico di primo piano, ma sul piano geopolitico la sua marginalità è ormai evidente. Nessun risultato immediato non significa fallimento Un summit non si misura solo da ciò che produce nell'immediato. Il fatto stesso che Stati Uniti e Russia abbiano scelto di riaprire un canale diretto di dialogo è un risultato politico. È con l'intesa tra grandi potenze che si pongono i pilastri della stabilità internazionale futura. In un mondo che si allontana dal modello unipolare dominato da Washington, il confronto diretto tra Mosca e Washington è il passo necessario per delineare la nuova architettura globale. Il ritorno di Putin nel concerto delle potenze è inevitabile Visto da molte capitali occidentali, il protagonismo di Mosca viene letto come una minaccia. In realtà, è un dato di fatto che la Russia non può essere esclusa né contenuta a lungo. Troppo grande, troppo resiliente, troppo determinante per gli equilibri eurasiatici. La sua reintegrazione in un quadro di cooperazione internazionale è l'unica via per costruire una stabilità duratura. Nel “Grande Gioco” tra potenza marittima (USA) e potenza terrestre (Russia), la logica di un compromesso win-win è l'unica sostenibile. Il vertice Trump–Putin, al netto delle polemiche, non è stato quindi una passerella sterile. È stato piuttosto il segnale che il dialogo tra le due principali potenze militari del pianeta è tornato sul tavolo. E che l'Europa, volente o nolente, oggi guarda da bordo campo. © 2025 CIVICO20NEWS – **riproduzione riservata**

Data di pubblicazione: 18/08/2025

Salvato in PDF in data: 19/10/2026

Link all'articolo: <https://civico20-news.it/politica/internazionale-politica/trump-putin-a-ferragosto-tre-verita-oltre-le-polemiche/18/08/2025/>